



# COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S. Giacomo Maggiore di Carcina e  
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

4

2011

Trimestrale delle parrocchie  
di S. Giacomo Maggiore di Carcina  
e dei Santi Emiliano e Tirso  
di Villa

Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

Redazione:  
don Oliviero - don Lorenzo  
don Saverio - don Luciano

Barbara - Egidio	Alba - Angelo
Giordano - Krizia	Celeste - Cesare
Silvia - Stefano	Flavia - Franco
Veronica - Virginia	Luca - Luciano
Virginio	Mario - Roberto

Direzione:  
25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa **PAGANI** Lumezzane  
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno  
delle comunità  
di Villa e di Carcina - Pregno

Parrocchie di S.Giacomo Maggiore e dei  
Santi Emiliano e Tirso di Villa Carcina

Abitazione Parroco:	030 8982069
Abitazione Don Lorenzo:	030 8982731
Abitazione Don Pierino:	030 8980150
Abitazione Don Saverio:	030 881044
Abitazione Don Franco:	030 8983009
Oratorio Villa:	030 8981421
Oratorio Carcina	346 3987755
Internet:	www.villacarcina.org
E-mail:	lаторre@villacarcina.org

In copertina:  
Lorenza Lotto - Adorazione dei pastori

## Sommario

3	Editoriale
5	Chiesa in cammino
9	La nostra fede
10	Unità Pastorale
14	Cantiere oratorio
22	Sguardo sul mondo
24	Pianeta famiglia
26	Dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo!
28	Associazioni
31	Parrocchia di Villa
42	Dalle missioni
43	Parrocchia di Carcina
51	Pensieri Sparsi



## La mangiatoia sul pianerottolo ...

Natale è alle porte e siamo in attesa o meglio tendiamo verso la buona notizia che Dio smette di essere un Dio lassù per diventare un Dio quaggiù. Una cosa che dovrebbe farci esultare di gioia; purtroppo, però, non pare ci siano tante persone felici in giro. Forse perché c'è il rischio che il Natale si identifichi con un mucchio di altre cose che non lo riguardano minimamente. Natale è una storia vera che poco centra con tutte le coreografie di cui è stato adornato. E' una cosa seria se Dio non trova altro modo per farci conoscere l'entità del suo amore, che venircelo a dire personalmente. Eppure noi sappiamo che due sono le prove di un amore autentico: la prima è quella di volere il bene dell'altro e la seconda consiste nello scegliere di patire con lui le sue sofferenze.

Ed è proprio quest'ultima prova che dice se il nostro amore "resiste" oppure se è come una canna al vento sbattuta di qua e di là secondo dove vogliamo che il vento soffi. Tutti, compreso chi ha indurito il suo cuore, abbiamo bisogno di amare e di sentirci amati, è una esigenza vitale come l'ossigeno che respiriamo, ma non tutti ce ne sappiamo assumere la responsabilità. Così, finché si riesce a dare e a ricevere va tutto bene, ma quando l'altro ci chiede di patire con lui il suo dolore, allora ci sentiamo spiazzati, inetti, e ci succede più o meno quello che è successo agli apostoli nell'orto degli ulivi: non riuscirono a vegliare neanche un'ora per soffrire con Gesù, eppure erano certi di amarlo, glielo avevano dichiarato con tanta sicurezza. Già, la compassione, nel suo significato di



Rappresentazione del Tronco di lesse nella Parrocchiale di Villa (2010)



## Giovani aperti alla vita

Messaggio per la 34° Giornata Nazionale per la vita - 5 febbraio 2012

patire con, è difficile per il cuore umano, che come Narciso vuole tutte le luci puntate su di lui: il Natale invece ci chiama proprio alla compassione. Dio, infatti, ne ha talmente tanta per l'essere umano che decide di incarnarsi nel Figlio per provare sulla propria pelle le stesse sofferenze dell'uomo. Così, da un Dio piazzato sull'altare del tempio, diventa Dio-connoi, anzi oserei dire "come noi", perché Gesù compatisce tutta l'umanità: basterebbe soltanto questo per traboccare di gioia, ma allora perché non esultiamo a Natale? Togliendo dal conto chi a Dio si rivolge solo quando le cose si mettono male, per il quale è più che logico che del mistero dell'Incarnazione non veda altro che le lampadine dell'albero di Natale, tutti gli altri - e dico di quelli che per i quali il Signore è parte importante della propria vita - perché non lo attendono con il cuore pieno di letizia? Me lo sono chiesto più volte, soprattutto guardando dentro di me, che non brillo certo per fede e coerenza, e alla fine credo di aver trovato una risposta: ci sta bene che Dio si incarni per compatire la nostra vita, ma così facendo, però, viene anche a farsi gli affari nostri, e questo non è un granché di gradimento. Così, anche istintivamente, cerchiamo di mantenere le dovute distanze e lo lasciamo volentieri fuori dalla porta, perché se lo lasciassimo entrare chissà dove ci porterebbe, sarebbe capace di chiederci pure le chiavi di casa. Fuori dell'uscio invece è sempre a nostra disposizione e se bussava alla porta possiamo sempre far finta di non essere in casa. Così rischiamo che invece della grotta di Betlemme, gli prepariamo una comoda mangiatoia sul pianerottolo di casa e ci sentiamo più tranquilli. Così il Natale diviene la Nascita di un Dio che non deve essere troppo invadente nella nostra vita, ma neppure troppo distante, perché in certi casi po-

tremmo sempre averne necessità. Se Gesù potesse parlarci, ma non è detto che non lo faccia perché sentirlo dipende dalle nostre orecchie, ci direbbe: "perché mi onorate solo con le labbra mentre il vostro cuore è lontano da me?". E gli risponderemmo: hai ragione, diciamo che tu sei importante per noi ma abbiamo paura a coinvolgerci nella nostra vita, ci faresti fare cose che non ci sognamo". La verità resta sempre una: l'uomo, creatura di Dio, non accetta molto facilmente il Dio incarnato e Lui continua ad amarci di un amore ineguagliabile, al punto che se anche poteva salvarci restandosene comodamente in cielo, si fa uomo in Cristo per provare le stesse sofferenze nostre. Comincia da subito, perché quella notte non c'era posto per Lui in nessun albergo e dovette accontentarsi di venire alla luce nel pianerottolo del mondo, tanto per farci capire che l'amore non è mai invadente, non obbliga ad aprire le porte, non costringe alla reciprocità, ma sa attendere anche il più piccolo fremito di un cuore liberato dal proprio narcisismo. Se l'Avvento è tempo di attesa per l'uomo lo è anche per Dio, che lo aspetta pazientemente sul pianerottolo della sua vita. Non teme l'incontro con la povertà perché ha deciso di passare attraverso questa grande prova d'amore per farci sapere quanto ci ama. All'inizio di queste righe mi chiedevo come mai tanti cristiani non gioissero a Natale, e forse una risposta sono riuscito a trovarla, e poiché la parola responsabilità ha la stessa radice di risposta, mi auguro e auguro a tutti un S.Natale colmo di risposte all'amore di Dio.

Auguri.

E un particolare grazie ai miei confratelli sacerdoti e a tutti i collaboratori delle parrocchie.

don Oliviero

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono - a volte misterioso e delicato - e da chi si dispone, a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come "servo" (cfr Le 22,27), secondo la profezia dell'Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo.

Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l'esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l'emarginazione di chi fa più fatica. L'aborto e l'eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è

un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso.

In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l'animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell'esistenza.

Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo.

Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso. I giovani di

oggi sono spesso in balia di strumenti - creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni - che tendono a soffocare l'impegno nella realtà e la dedizione all'esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita.

Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e sen-





za ipocrisie una strada per sperimentare l'affascinante avventura della vita.

È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti - adulti, istituzioni e corpi sociali - perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell'Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà.

Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l'idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore

della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti.

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

Roma, 4 novembre 2011  
memoria di San Carlo Borromeo

## S.Natale e Movimento per la Vita

L'avvicinarsi del S.Natale, con la celebrazione della nascita del "più bello tra i figli dell'uomo", ci aiuta a riscoprire la bellezza e la grandezza di ogni vita umana. L'ha confermato recentemente anche il Papa in Germania, parlando ai rappresentanti delle Chiese ortodosse: "Le Chiese cristiane non tralasciano di mettere il miracolo dell'incarnazione di Dio al centro dell'annuncio. Consapevoli che su questo miracolo si fonda ogni dignità della persona, si impegnano insieme per la protezione della vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale".

Tale impegno è molto sentito dai membri del Movimento per la Vita, che è presente in Valle da un trentennio, cercando fedelmente, nel suo piccolo, di tener desto l'amore per la Vita mediante incontri culturali e momenti di preghiera. Dopo il

consueto pellegrinaggio dell'8 settembre con S.Messa per la Vita alla Stella, ci sarà l'annuale fiaccolata dall'ospedale di Gardone a S.Maria degli Angeli, il 4 febbraio, vigilia della Giornata per la Vita, con la partecipazione di mons. Vescovo.

Il 26 gennaio alle ore 20.45 presso la Comunità Montana di Gardone V.T. verrà presentato il libro "Maternità interrotta", con l'intervento della dott.ssa Elisabetta Pittino. Seguirà la proiezione di un filmato-testimonianza che ha come protagonista Gianna Jessen, sopravvissuta a un aborto. Il Movimento per la Vita Valletrompia si riunisce ogni primo lunedì del mese presso l'Oratorio di Gardone ed è aperto a tutti.

(Per eventuali informazioni telefonare al n° 3356959417)

Arrivederci, dunque, e Buon Natale!

## Il discorso del Cardinale Bagnasco a Todi

Il Forum delle associazioni cattoliche a Todi è stato aperto dal presidente della Cei che ha parlato anche della dimensione pubblica della religione e del ruolo che la religione stessa deve avere nella società. Un intervento, quello di Bagnasco, che ha avuto un grande riscontro su tutta la stampa nazionale e ha suscitato, come spesso accade, non poche polemiche.

Nel suo discorso il cardinale Bagnasco ha sottolineato che «la religione non è un problema per la società moderna ma, al contrario, una risorsa e una garanzia: la Chiesa non cerca privilegi, né vuole intervenire in ambiti estranei alla sua missione, ma deve poter esercitare liberamente questa sua missione. I cristiani da sempre sono presenza viva nella storia, consapevoli che la fede in Cristo, con le sue implicazioni antropologiche, etiche e sociali, è un bene anche per la Città. Hanno costituito una presenza di coagulo per ogni contributo compatibile con l'antropologia relazionale e trascendente, e con il progetto di società aperta e solidale che ne consegue. Sono diventati nella società civile massa critica capace di visione e di reti virtuose, per contribuire al bene comune che è composto di "terra" e di "cielo"».

«Una obiezione ricorrente - ha continuato Bagnasco - è che i cristiani vorrebbero imporre, nella sfera politica e civile, in un contesto pluralistico e complesso, dei valori confessionali, anziché prendere atto dei cambiamenti culturali e comportamentali,

e semplicemente registrarli dando loro dignità giuridica in nome del pluralismo e del principio di tolleranza».

Bagnasco ha poi proseguito affermando che «Papa Benedetto XVI, di recente, precisava al Parlamento di Berlino: "Contrariamente a altre grandi religioni, il cristianesimo non ha mai imposto allo Stato e alla società un diritto rivelato, mai un ordinamento giuridico derivante dalla Rivelazione". Ma vi è anche una seconda tesi nell'obiezione riportata: sembra che lo scopo precipuo degli Ordinamenti civili debba essere quello di registrare e ordinare i comportamenti e i desideri soggettivi, dal momento che il relativismo culturale sfocia inevitabilmente nel pluralismo etico, e questo viene ritenuto da alcuni la condizione della democrazia».

Per il cardinale «avviene così che nella sfera culturale si rivendica la più assoluta autonomia delle scelte morali, e nella sfera legislativa si formulano leggi che prescindono dall'etica naturale, come se tutte le concezioni della vita fossero equivalenti». Invece secondo il presidente della Cei «i valori fondamentali della vita,





del matrimonio fra un uomo e una donna, della famiglia, della libertà religiosa ed educativa» sono «valori sui quali si impianta ed è garantito ogni altro valore declinato sul piano sociale e politico».

Uno sguardo anche all'attualità economica del nostro paese, e non solo, nello stralcio del discorso in cui il Presidente della Cei ha affermato che «oggi l'attenzione generale è puntata con ragione ai grandi problemi del lavoro, dell'economia, della politica, della solidarietà e del-

la pace: problemi che oggi attanagliano pesantemente persone, famiglie e collettività, specialmente i giovani. La sensibilità e la presenza costante della Chiesa sul versante dell'etica sociale è sotto gli occhi di tutti e nessuno la può, nella sua millenaria storia, onestamente negare. È parte del messaggio cristiano, ne è una conseguenza». Un discorso quindi di notevole spessore che dovrebbe far riflettere non solo i politici, ma tutti i cristiani e gli uomini di "buona volontà".

## “Chi soffre senta il calore di Dio”

### Stralcio del discorso del Papa per il 40° della Caritas Italiana

Cari amici, non desistete mai dal compito educativo che avete intrapreso, anche quando la strada si fa dura e lo sforzo sembra non dare risultati. Vivetelo nella fedeltà alla Chiesa, utilizzando gli strumenti che la storia vi ha consegnato e quelli che la «fantasia della carità» vi suggerirà per l'avvenire.

Nei quattro decenni trascorsi, avete potuto approfondire, sperimentare e attuare un metodo di lavoro basato su tre attenzioni tra loro correlate e sinergiche: ascoltare, osservare, discernere, mettendolo al servizio della vostra missione: l'animazione caritativa dentro le comunità e nei territori. Si tratta di uno stile che rende possibile agire pastoralmente, ma anche perseguire un dialogo profondo e proficuo con i vari ambiti della vita ecclesiale, con le associazioni, i movimenti e con il variegato mondo del volontariato organizzato.

Ascoltare per conoscere, certo, ma insieme per farsi prossimo, per sostenere le comunità cristiane nel prendersi cura di

chi necessita di sentire il calore di Dio attraverso le mani aperte e disponibili dei discepoli di Gesù. Questo è importante: che le persone sofferenti possano sentire il calore di Dio e lo possono sentire tramite le nostre mani e i nostri cuori aperti. L'individualismo dei nostri giorni, la presunta sufficienza della tecnica, il relativismo che influenza tutti, chiedono di provocare persone e comunità verso forme alte di ascolto, verso capacità di apertura dello sguardo e del cuore sulle necessità e sulle risorse, verso forme comunitarie di discernimento sul modo di essere e di porsi in un mondo in profondo cambiamento.

Fin dall'inizio del vostro cammino pastorale, vi è stato consegnato, come impegno prioritario, lo sforzo di realizzare una presenza capillare sul territorio, soprattutto attraverso le Caritas Diocesane e Parrocchiali. È obiettivo da perseguire anche nel presente.

L'attenzione al territorio e alla sua animazione suscita, poi, la capacità di leggere l'evolversi della vita delle persone che lo abitano, le difficoltà e le preoccupazioni, ma anche le opportunità e le prospettive.

## Festa della S.Famiglia di Nazareth in epoca di crisi

Dio si fa uomo per condividere le gioie, i dolori, le speranze della nostra umanità. Questo innanzitutto è avvenuto 2000 anni fa in Palestina, ma anche oggi nel nostro ambiente, nella vita più ordinaria che mai, della nostra famiglia. Nella nostra più concreta quotidianità. Ed è proprio questo il mistero celebrato ogni anno nel tempo dell'ottava del S.Natale con la domenica della S.Famiglia di Nazareth. E' un grande mistero di condivisione: il Figlio di Dio si "impasta" con la nostra carne, è venuto a condividere in tutto, ma proprio tutto, fuorchè nel peccato, la nostra condizione umana. Come parte di un nucleo familiare ha voluto prendere parte a quelli che sono i momenti belli, ma anche i tempi difficili che una comune famiglia può vivere. Gesù vivendo nell'obbedienza alle situazioni del suo tempo ha sperimentato, come in ogni famiglia, i momenti alti e i momenti bassi, le occasioni felici e quelle difficili...

Ad esempio nel dover nascere in povertà, come nell'essere costretto a vivere in una terra straniera, l'Egitto, nei primi anni della sua vita, nel dover vivere le difficoltà e la fatica del lavoro, nel sapere di dover vivere la sofferenza e quindi anche dare dolore ai suoi, sottoponendosi alla persecuzione.

I testi dei Vangeli proclamati per questa festa negli anni A, B e C, ci presentano i momenti principali della vita della Famiglia di Nazareth: la fuga in Egitto (Mt 2,13-15.19-23); la presentazione del Bambino Gesù per la circoncisione

(Lc 2,22-40); Gesù dodicenne perduto e ritrovato al tempio (Lc 2,41-52). Sono solo alcuni dei pochi ed essenziali eventi storici che ci riportano i Vangeli dell'infanzia.

Ma credo sia bello e necessario pensare a questa Sacra Famiglia, non tanto rappresentandola soltanto come modello morale di perfezione a cui aspirare, ma anche e soprattutto come una comunissima famiglia che condivide le gioie e le speranze del suo popolo nelle concrete situazioni anche difficili del tempo. Chissà, magari anche Giuseppe, a causa della scarsità del lavoro che i dominatori romani davano a chi volevano, avrà dovuto separarsi per un po' dal suo amato Gesù e da Maria e trasferirsi per un periodo a Sefori, una cittadina palestinese dove in quel tempo avevano richiesto molti carpentieri per costruire un grande palazzo (come ci testimoniano i ritrovamenti archeologici).

Quale messaggio e quale mistero grande, quello di un Dio vicino, che non ci lascia mai, non ci molla, non ci lascia perdere, ma è al nostro fianco, con il bello e il brutto tempo, ci accompagna, sereno, nella sua Luce, vivendo familiarmente con noi il viaggio verso la vita eterna, che l'incarnazione di Gesù ci ha ridato.

Auguri!

Alessandro Vinati



## Consigli Pastorali riuniti

La sera del 14 ottobre alle ore 20.30, presso l'oratorio di Cailina, si sono trovati i quattro Consigli Pastorali Parrocchiali di Villa, Carcina, Cogozzo e Cailina per riflettere insieme su alcuni temi proposti dalla diocesi in vista del Sinodo sulle Unità Pastorali. Un primo tassello che verrà completato nei prossimi mesi da altri due incontri che si svolgeranno a Carcina e Gogozzo. Un'esperienza fuori dubbio positiva dove, attraverso un confronto franco e sincero, si sono messe in luce le difficoltà delle nostre comunità nel mettere in pratica un vero e proprio cammino di nuova evangelizzazione, ma dove sono emersi anche motivi di speranza che fanno intravedere la possibilità di incidere con più determinazione in alcuni settori della nuova evangelizzazione.

Tra le ombre la difficoltà ad aprirsi al nuovo che avanza, una sostanziale pastorale di conservazione troppo concentra e finalizzata ai Sacramenti. Il nuovo Cammino di Iniziazione Cristiana sembra non aver prodotto un particolare risveglio del senso religioso nella vita di molti genitori ed adulti.

Accostando queste riflessioni alla parabola del Seminatore ci si è trovati d'accordo sul fatto che Dio non guarda dove semina, non si preoccupa dove semina, Lui semina e basta; anche le nostre comunità cristiane si devono mettere in sintonia con questo stile che il Vangelo ci insegna. Seminare: cresceranno dei frutti buoni, altri più poveri, altri addirittura

non cresceranno, ma nessuno sarà escluso a priori. Questo penso sia la nostra scommessa: non escludere a priori nessuno, non chiuderci in un cerchio ristretto di presunti "buoni e bravi" cristiani ma guardare con ottimismo al "bene" nascosto in ogni uomo.

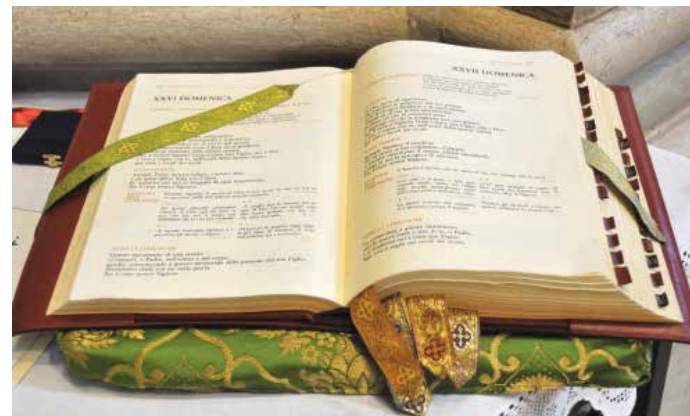
Abbiamo di fronte una grande sfida e dobbiamo evitare due tentazioni: la prima è quella di rinchiuderci in un grande ghetto, l'altro è quella di assimilarci alla società ed essere succubi di una cultura ormai secolarizzata. Dobbiamo stare con le persone, condividere i loro problemi, porci al loro fianco in ascolto del vangelo e degli insegnamenti della chiesa, e solo allora potremo andare a scoprire insieme una parola che deve essere condivisa.

E il Seminatore uscì a seminare..... Seguiamolo!

don Luciano



## Al pozzo delle scritture



e vigile della Divina Rivelazione. Anche se la Bibbia è il libro in assoluto più diffuso e letto questo non ci esime da un costante approfondimento e una incessante interiorizzazione dei Vangeli in particolare e dei testi Sacri in generale.

"Ogni giorno - scriveva Origene - bisogna andare al pozzo delle Scritture come Rebecca".

"Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38) ..."

Questo passaggio preliminare della COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA DIVINA RIVELAZIONE DEI VERBUM mette in luce la fondamentale importanza della Parola di Dio nella vita e nella formazione di ogni cristiano. Già San Girolamo sottolineava: "Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo".

Dopo il Concilio Vaticano II sono stati innumerevoli gli sforzi e le iniziative messe in atto per far conoscere ed amare la Parola di Dio; la pastorale ha messo al centro delle proprie attività l'ascolto attento

Una delle modalità per aprire insieme la Bibbia, leggerla e approfondirla, pregarla per individuare indirizzi per il cammino di vita sono i Centri di Ascolto nelle case, fra i caseggiati, le contrade delle nostre parrocchie. Dopo l'esperienza degli scorsi anni riprenderanno dall'Avvento in poi i centri di ascolto nelle nostre comunità di Villa, Carcina e Cailina; ritorneremo quindi all'esperienza delle origini: ritrovarsi come cristiani nelle case, in una famiglia disponibile e accogliente per condividere la fede, crescere nella conoscenza del Signore tramite la sua Parola, guidati da nostri sacerdoti che animeranno l'incontro.

Un altro valido aiuto per accostarci ogni giorno alla Parola di Dio è il sussidio di preghiera "*Non di solo Pane*" che troveremo ogni domenica nelle nostre Chiese. Buon cammino a tutti e che il Signore ci doni ogni bene.

don Luciano



## Comunità in cammino ... si abbona alla tua famiglia



Attraverso fogli che narrano la vita delle persone: la nostra vita vissuta insieme agli altri o a fianco degli altri. Narrare è segno di crescita.

Le quote e i nuovi importi saranno:

- 10,00 € Ordinario
- 15,00 € Sostenitore
- 25,00 € Postale

Ricordiamo che è sempre possibile migliorare la quota fissata per contribuire alle spese di spedizione del bollettino ai missionari, ai sacerdoti e alle religiose native o che hanno esercitato il loro ministero nella nostra Parrocchia.

Per la sottoscrizione degli abbonamenti passeranno come sempre le instancabili incaricate della distribuzione alle quali va il nostro ringraziamento per l'impegno.

Ringraziamento che estendiamo a tutti i nostri affezionati lettori ai quali rinnoviamo il nostro più sincero augurio di buon Natale e felice anno nuovo.

la redazione

Anche quest'anno ricordiamo alle famiglie di Villa e Carcina il rinnovo del notiziario interparrocchiale "Comunità in cammino".

Teniamo a sottolineare come il Notiziario nasca dal lavoro di due redazioni che, incontrandosi, intrecciano e lasciano traccia della vita delle comunità che insieme camminano verso un'unione.

E' importante sottolineare che questo lavoro è possibile anche grazie alle comunità stesse e al loro lavoro di crescita.

Riteniamo che le pagine di "Comunità in cammino" siano un luogo di incontro, un luogo in cui le persone possano conoscersi e possano conoscere la collettività.

Come già annunciato, ricordiamo che per i prossimi numeri la redazione di "Comunità in cammino", pubblicherà gli auguri di buon compleanno solo su richiesta dei famigliari. Si chiede aiuto ai parenti per poter pubblicare nomi, foto e pensieri per coloro che si stanno avvicinando alla meta dei cento anni.

Le parrocchie di Villa-Cailina-Carcina organizzano un viaggio-pellegrinaggio in

### ROMANIA 01-08 Giugno 2012

1° giorno: ITALIA - BUCAREST:

trasferimento all'aeroporto di Milano Linate.

2° giorno: BUCAREST – SIBIU:

Sibiu, Capitale Europea della Cultura nel 2007.

3° giorno: SIBIU – BIERTAN - SIGHISOARA – TARGU MURES - BISTRITA

Sighisoara, la più bella e meglio conservata cittadella medioevale del paese.

Biertan, villaggio fondato dai coloni sassoni del sec XII e che fu per tutto il secolo XVI fino al secolo scorso un importante mercato e sede vescovile luterana.

Targu Mures città rinomata per le sue piazze circondate da belli edifici dell'epoca della Secessione

4° giorno: BISTRITA - MONASTERI DELLA BUCOVINA – RADAUTI

Bucovina, la regione della Moldavia il cui nome, risale al 1774 e significa "paese coperto da foreste di faggi".

5° giorno: RADAUTI - MONASTERI DELLA BUCOVINA – PIATRA NEAMT

Piatra Neamt, città che per la sua bellezza e per la posizione è chiamata anche "Perla Moldovei" (la perla della Moldavia).

6°giorno: PIATRA NEAMT – BRAN – BRASOV – POIANA BRASOV

Si passerà la catena dei Carpazi (Carpazi), attraversando le Gole di Bicaz, il più famoso "canion" del Paese.

7° giorno: POIANA BRASOV – SINAIA - BUCAREST

Sinaia, denominata la Perla dei Carpazi, la più nota località montana della Romania.

Bucarest, denominata "La Parigi dell'Est".

8° giorno: BUCAREST-ITALIA

Per programma dettagliato e prenotazioni (entro 15-03-2012) rivolgersi a don Oliviero.





## Natale...il valore della luce

«VENNE NEL MONDO LA LUCE VERA,  
QUELLA CHE ILLUMINA OGNI UOMO»

Dal Prologo di S.Giovanni

Il tempo del Natale richiama il valore della luce per la vita, sia la vita umana che la vita di fede, due realtà che noi cristiani non possiamo separare. Senza la luce, il calore, l'energia non potremmo mai vivere, così anche la nostra fede deve essere inondata dalla luce che il Figlio di Dio porta al mondo nella sua Incarnazione, morte e Resurrezione.

Guardando però la nostra realtà giovanile vediamo un intrecciarsi di desiderio di luce e di bui... sembra quasi che si trovi più soddisfazione a vivere nel buio che distrugge l'uomo. Il desiderio di nascondersi, specialmente quando si è in gruppo, si cerca anche negli oratori, nel ritrovarsi negli angoli nascosti e bui anche se non c'è nulla da nascondere... o la voglia di rumore assordante e dilaniante di petardi... o il deturpare gli ambienti pubblici... cosa dicono alla comunità adulta? Dicono che c'è un aspetto, della vita dei ragazzi, inquieto che non trova il giusto sbocco verso la Luce vera. I nostri ragazzi vogliono la notte perché più attraente come dicono: vogliono la trasgressione. Forse perché vedono il mondo degli adulti che non sempre è coerente nel vivere i valori fondamentali della vita: l'amore, il rispetto per l'altro, la famiglia...e questa incoerenza i giovani la vedono e vi si oppongono. Forse anche noi adulti dovremmo essere più luminosi e realmente liberi dalle false luci di libertà che il mondo contemporaneo (che anche noi contribuiamo a creare) ci prospettano.

Accanto a questo quadro che può sembrare negativo ma reale, dobbiamo considerare la voglia di fraternità e di socialità di servizio e dedizione che i nostri giovani sono capaci di realizzare quando incontrano i valori più autentici dell'uomo. In questo anno (già negli articoli precedenti l'ho sottolineato) tanti ragazzi hanno dato la loro disponibilità per mettersi al servizio degli altri a vari livelli, nel volontariato, nella catechesi e nell'animazione e questo è il segno che la Luce vera, che Cristo viene a portare agli uomini, è più forte delle tenebre. Nella vita del cristiano si incontra la bontà e la misericordia del Signore ma dobbiamo anche ricordarci che anche da parte nostra ci vuole impegno e volontà di accogliere gli strumenti che ci vengono proposti per conoscere e vivere il Vangelo. Ci vuole l'impegno reale per vivere i momenti di catechesi in maniera continuativa così come l'appuntamento fondamentale dell'Eucaristia domenicale. Vivendo il Natale allora auguro a ciascuno di vincere un po' se stesso e le proprie giustificazioni e mettersi in cammino lungo la strada della fede, una strada che è sì in salita ma che ci porta a incontrare Cristo che è la pace e la felicità dell'uomo. Permettetemi di ringraziare e fare i più cordiali auguri di un Santo Natale a tutti i volontari, che a vario titolo si impegnano nel silenzio e con grande disponibilità nella vita dei nostri oratori.

don Lorenzo

## Gli ADO... uno strano mondo...

Tutte le attività pastorali sono iniziate ormai da qualche mese, siamo a fine anno ed è tempo di bilanci, almeno parziali. Spesso noi adulti ci ritroviamo a domandarci se le nostre azioni, e se parliamo della Parrocchia, intendiamo azioni pastorali, sono efficaci e se come cristiani portiamo una reale testimonianza di fede. La risposta è quasi sempre negativa. Il mondo dei giovani (25/30 anni) e degli adulti sembra così distaccato e indifferente ai discorsi di fede, di ricerca interiore, di rapporto con Dio.

Il mondo dei ragazzi ha molto da insegnare a noi adulti.

Gli adolescenti sono un mondo particolare, sono complicati, sono instabili, sono incostanti, sono difficili da gestire, suscitano preoccupazioni e problemi, ti "assorbono" molte energie e a volte proprio non si sa come fare per attirare la loro attenzione.

Vero! Gli adolescenti sono tutto questo. Ma sono anche molto altro.

I nostri ragazzi (mi permetto di usare il termine nostri, perché quando ci si sente parte di una comunità educativa i ragazzi si sentono molto vicini), sono veramente meravigliosi.

In questi ultimi anni, ho visto ragazzi che saltavano la cena mangiando una mela in oratorio pur di venire all'incontro di catechesi, ho visto ragazzi stare in silenzio per interminabili minuti a pregare durante momenti di Adorazione, ragazzi che si impegnano in parrocchia e oratorio nonostante le difficoltà, ragazzi che partecipano alle celebrazioni penitenziali con serietà, ho visto ragazze che svolgono servizio in maniera costante e senza un secondo fine, ho visto ragazzi aiutarsi, sostenersi e divertirsi insieme.

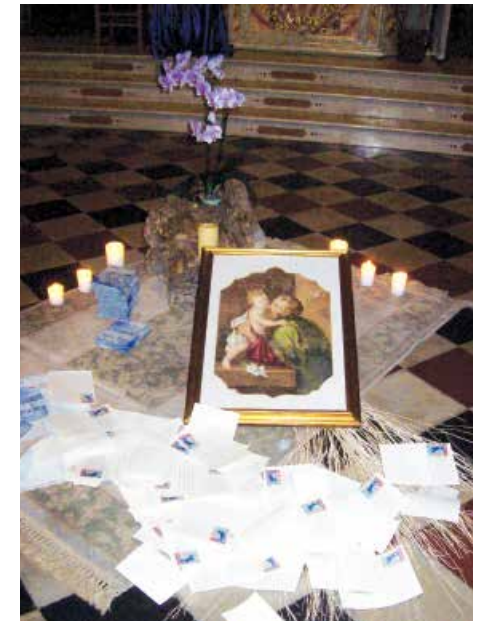
Forse a noi adulti che siamo come estranei al loro mondo ci sembra alquanto strano, a volte addirittura impossibile, ma forse dovremmo davvero imparare qualcosa dai nostri ragazzi.

Per noi catechisti/animatori è una vera gioia ed è motivo di orgoglio lavorare con questi ragazzi, il merito è in gran parte di don Lorenzo che è riuscito a creare gruppo e sa guidarci in esperienze belle e forti. E' un vero dispiacere vedere quelli che si allontanano, anche se rimane sempre la speranza che tornino, magari più maturi e sereni. Dopo tutto, come ben sappiamo, l'importante è non stancarsi di seminare.

Un messaggio particolare a tutti loro: GRAZIE RAGAZZI! Bravi, e non mollate... preghiamo insieme che tutto questo sia solo l'inizio... siete davvero voi il nostro futuro!!!

BF

Le riflessioni degli adolescenti durante il ritiro di Avvento





## La proposta formativa per gli adolescenti di prima superiore

Quest'anno, quale segno ulteriore del cammino di Unità Pastorale, si è proposto agli adolescenti di prima superiore un percorso unitario per le tre Parrocchie di Carcina, Villa e Cailina.

Insieme a Elisabetta e a Silvio abbiamo accettato con entusiasmo questa nuova sfida.

La proposta prevede un incontro settimanale che si tiene il venerdì sera, a rotazione, presso uno dei tre oratori.

Lo slancio iniziale dei ragazzi non è venuto meno, tant'è che un ampio gruppo segue con costanza gli incontri, portandovi la vivacità tipica della loro età, ma rispondendo positivamente al cammino formativo offerto.

La proposta è ulteriormente arricchita da

momenti di ritiro e di condivisione con gli altri adolescenti delle tre parrocchie, guidati direttamente da don Lorenzo.

Crediamo fermamente che il confronto in gruppo con coetanei e la cura della spiritualità personale siano momenti fondamentali per ragazzi di questa età.

Noi catechisti ci proponiamo di instaurare con i ragazzi un dialogo aperto e sincero, anche su tematiche che loro stessi faticano ad affrontare con altre figure di riferimento (come i genitori), perché ci possano sentire quali loro compagni di viaggio nel cercare risposte adeguate alle difficoltà e alle sfide tipiche della crescita verso la maturità.

Marta e Davide



Cena nell'oratorio di Carcina prima del ritiro di Avvento

## ADO... assistenti

Quando don Lorenzo per la prima volta ci ha proposto di seguire i bambini di Villa e Carcina nel loro percorso di catechismo noi adolescenti eravamo titubanti e preoccupati per un compito così impegnativo.

Quei dubbi sono ormai un lontano ricordo. Infatti questa esperienza ci ha dato la possibilità di riscoprire la nostra infanzia. Abbiamo visto come un bambino può essere felice se sa che non può rimanere solo, guardando loro abbiamo visto noi. In fondo cosa andiamo a cercare? Cosa vuole un bambino che viene a catechismo? Conoscere Gesù? Cercare un modello di vita? Venire perché così il nostro mitico Don Lorenzo è contento? Tutte belle cose... ma noi che siamo dentro questo lato della vita di oratorio abbiamo visto che un grosso motivo che spinge i bambini a venire è la voglia di rivedere l'amico: per giocare, per divertirsi, per stare

insieme. Cerchiamo quello che i bambini trovano tutti i giorni: la compagnia. Proviamo a dargli affetto. Dobbiamo essere solo un po' "mamma" e pensare al meglio per loro. Molti di noi che sono a catechismo ancora non lo sentono, ma non è una tradizione o un'abitudine la scuola di Gesù. Deve essere una festa! Speriamo di arrivare a capirlo tutti, piccoli e grandi. Cerchiamo compagnia? Andiamo a trovare la migliore, quella che non si spegne mai. Quindi noi piccoli agli occhi del mondo, carichi di entusiasmo per un "grazie" dei nostri bambini o un sorriso, siamo orgogliosi di provare a essere grandi. Speriamo che altri di noi, anche più grandi, aprano gli occhi e notino che usciamo da quelle aule stanchi, distrutti, ma davvero felici.

Ciao Parrocchia!



Un momento del ritiro di Avvento





2° e 3° elementare



1° e 2° media

Nuovo anno, nuovo inizio e nuovi anche i nostri bambini che stanno diventando ragazzi. Si respira il cambiamento che ci porta a rinnovare anche il nostro modo di camminare con loro, su un sentiero sempre più in salita. In prima media cerchiamo di far scoprire il progetto che Dio ha su ognuno di noi inserito nella storia della Salvezza, ripercorrendo la vita dei patriarchi per giungere alla pienezza di fede in Gesù. Si prosegue in seconda a conoscere lo Spirito Santo che ci guida verso la verità tutta intera. E' vero, sono ragazzi vivaci e rumorosi, ma siamo contenti di riscoprire con loro che la Chiesa è il prolungamento della presenza di Cristo dentro la storia.

Nonostante la voglia di dormire, abbiamo vinto la pigrizia, tutti insieme noi bambini di seconda e di terza elementare ci siamo ritrovati in oratorio per iniziare questo periodo di Avvento che ci ha catapultato lontano nel tempo, dandoci la possibilità di intervistare coloro che prima di noi hanno aperto la porta al Signore: i profeti Isaia e Geremia, Giovanni il Battista, Maria e l'arcangelo Gabriele. E' stata un'esperienza meravigliosa.

## Natale... tempo di ritiri!

Il cammino di iniziazione cristiana Emmaus, quest'anno prevede la preparazione ai sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia. Il percorso parte dall'esperienza dell'Eucarestia che è celebrata dalla Chiesa comunità di coloro che rendono presente nella storia Cristo, l'importanza dello Spirito Santo che ci guida nella vita di ogni giorno, fino ad arrivare alla presentazione dei carismi dello Spirito che conferiscono diversi ministeri, ma non ci differenziano davanti agli occhi di Dio, dove ognuno di noi con il Sacramento del Battesimo ha la stessa dignità. Concluderemo poi il cammino con la celebrazione dei Sacramenti, sarà un anno impegnativo, ma speriamo sia un anno di preparazione che porti nei ragazzi una crescita interiore con gli occhi puntati su Gesù!  
Gabriella Elena (Villa) Alba (Carcina) Sr Dione (Cailina) e le preziose assistenti.

4° e 5° elementare







Cresimandi

Eccoci tutti qua...

Villa, Carcina e Cailina, pronti a condividere il cammino di quest'anno, finalizzato a riconfermare le promesse battesimali con il Sacramento della Cresima.

L'otto ottobre abbiamo ricevuto la preghiera dello Spirito Santo; il venti novembre siamo stati presentati alla comunità, l'undici dicembre con il ritiro a Bienno abbiamo realizzato che quello che ci apprestiamo a ricevere non sarà la conclusione del nostro cammino catechistico, ma l'inizio della nostra vita cristiana, dove i nostri servizi più umili diventeranno importanti se svolti con generosità e umanità. E' così che si diventa cristiani, non solo celebrando il Battesimo e la Cresima, ma accogliendo la parola di Gesù nella nostra vita.

*Natale...  
tempo di ritiri!*



Il gruppo di 1° elementare



Ritiro dei genitori dell'IC





## La crisi del Corno d’Africa

Nell’Africa orientale una siccità senza fine (la peggiore degli ultimi sessant’anni) sta devastando raccolti e bestiame. Oltre tredici milioni di persone sono in fuga alla ricerca di acqua, cibo e cure.

Somalia, Etiopia, Gibuti ed Eritrea sono i paesi più colpiti di una regione messa in ginocchio in modo tragico da una serie di eventi naturali e rovesci politici: siccità, carestia, malattie, guerra, profughi e povertà hanno portato l’Unicef a calcolare un tasso di malnutrizione del 30% con punte fino al 55% della popolazione, a registrare quattro decessi infantili al giorno ogni 10.000 bambini e due adulti ogni 10.000 abitanti. Ogni giorno, oltre 1300 rifugiati entrano nel campo profughi di Dadaab, il più grande campo profughi al mondo, al confine tra Kenya e Somalia, e i due terzi dei 400.000 rifugiati sono bambini.

L’alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) lancia forti appelli per gli aiuti umanitari: il campo profughi è ormai insufficiente, servono acqua e alimenti iperproteici, è necessario garantire l’igiene sanitaria contro l’insorgere di epidemie e fornire cure mediche e vaccini. Il Papa ha chiesto più volte aiuto e risposte per un grido che arriva flebile alla comunità internazionale: già al termine dell’Angelus del 17 luglio dopo aver espresso “profonda preoccupazione” per



le notizie provenienti dal Corno d’Africa, ha auspicato che “cresca la mobilitazione internazionale per inviare tempestivamente soccorsi a questi nostri fratelli e sorelle già duramente provati, tra cui vi sono molti bambini, e che non manchi a queste popolazioni sofferenti la nostra solidarietà e il concreto sostegno delle persone di buona volontà”.

Intanto, il Santo Padre, ha devoluto personalmente 400.000 euro, mentre ammonzano a 60 milioni di euro gli aiuti raccolti dagli organismi umanitari cattolici. Molto importante il ruolo dei missionari salesiani presenti in loco che hanno lanciato la campagna “Emergenza Somali Region” e lavorano costantemente per fornire 2.000 razioni di cibo al giorno e 10.000 litri di acqua potabile due volte al giorno.

Il cardinale Robert Sarah, presidente di Cor Unum, ha denunciato: “Dietro siccità

ed eventi catastrofici ci sono tutti gli ingredienti drammatici: mancanza di personale specializzato, povertà endemica, mancanza di lavoro, corruzione. L’attuale emergenza umanitaria rischia di pregiudicare il futuro di questa parte del continente africano: milioni di sfollati diventeranno domani profughi, clandestini, senza patria, gente che non ha una casa e un lavoro, una intera generazione rischia di essere perduta” e non possiamo restare sordi ed indifferenti.

A cinque mesi dalla dichiarazione dello stato di carestia nelle regioni del Corno d’Africa sono ancora 13,3 milioni di persone ad avere bisogno di aiuto ed assistenza. Ci sono alcuni segnali positivi:

- 108.000 i bambini malnutriti sono stati curati
- 1,2 milioni di bambini vaccinati con-

tro il morbillo  
- 2,2 milioni di persone hanno accesso all’acqua potabile.

Ma c’è ancora molto da fare! Ora i nuovi pericoli sono l’inverno, con un’escursione termica letale, e le piogge stagionali con il rischio di inondazioni e di epidemie di malattie mortali come colera, malaria e polmonite. In Corno d’Africa c’è bisogno dell’aiuto di tutti. C’è bisogno del tuo aiuto.

Questo Natale non negare una preghiera per queste persone in difficoltà e se vuoi dona un piccolo aiuto concreto.

Penelope

Distribuzione aiuti UNICEF







## Il segreto di Nazareth

Gesù domanda che la famiglia sia luogo che accoglie e genera la vita in pienezza. Essa non dona solo la vita fisica, ma apre alla promessa e alla gioia. La famiglia diventa capace di «accogliere» se sa preservare la propria intimità, la storia di ciascuno, le tradizioni familiari, la fiducia nella vita, la speranza nel Signore. La famiglia diventa capace di «generare» quando fa circolare i doni ricevuti, quando custodisce il ritmo dell'esistenza quotidiana tra lavoro e festa, tra affetto e carità, tra impegno e gratuità. Questo è il dono che si riceve in famiglia: custodire e trasmettere la vita, nella coppia e ai figli. La famiglia ha il suo ritmo, come il battito del cuore; è luogo di riposo e di slancio, di arrivo e di partenza, di pace e di sogno, di tenerezza e di responsabilità. La coppia deve costruire l'atmosfera prima dell'arrivo dei figli. Il lavoro non può rendere deserta la casa, ma la famiglia dovrà imparare a vivere e a coniugare i tempi del lavoro con quelli della festa. Spesso dovrà confrontarsi con pressioni esterne che non consentono di scegliere l'ideale, ma i discepoli del Signore sono quelli che, vivendo nella concretezza delle situazioni, sanno dare sapore ad ogni cosa, anche a quello che non si riesce a cambiare: sono il sale della terra. In particolare, la domenica deve essere tempo di fiducia, di libertà, di incontro, di riposo, di condivisione. La domenica è il momento dell'incontro tra uomo e donna. Soprattutto è il Giorno del Signore, il tempo della preghiera, della Parola di Dio, dell'Eucarestia, dell'apertura alla comunità e alla carità. E così anche i giorni della settimana riceveranno luce dalla domenica e dalla

festa: ci sarà meno dispersione e più incontro, meno fretta e più dialogo, meno



VII INCONTRO  
MONDIALE  
DELLE FAMIGLIE  
MILANO 2012

cose e più presenza. Un primo passo in questa direzione è vedere come abitiamo la casa, cosa facciamo nel nostro focolare. Bisogna osservare com'è la nostra dimora e considerare lo stile del nostro abitare, le scelte che vi abbiamo fatto, i sogni che abbiamo coltivato, le sofferenze che viviamo, le lotte che sosteniamo, le speranze che nutriamo. Il mistero di Nazareth ci dice in modo semplice che Gesù, la Parola che viene dall'alto, il Figlio del Padre, si fa bambino, assume la nostra umanità, cresce come un ragazzo in una famiglia, vive l'esperienza della religiosità e della legge, la vita quotidiana scandita dai giorni di lavoro e dal riposo del sabato, il calendario delle feste. Il «figlio dell'Altissimo» veste i panni della fragilità e della povertà, è accompagnato dai pastori e da persone che esprimono la speranza di Israele. Ecco il mistero profondo di Nazareth: Gesù, la Parola di Dio in persona, si è immerso nella nostra umanità per trent'anni. Le parole degli uomini, le relazioni familiari, l'esperienza dell'amicizia e della conflittualità, della salute e della malattia, della gioia e del dolore sono diventati linguaggi che Gesù impara per dire la Parola di Dio. Dove vengono, se non dalla famiglia e dall'ambiente di Nazareth, le parole di Gesù, le sue immagini, la sua capacità di guardare i campi, il contadino che semina, la messe che biondeggia, la donna che impasta la farina, il pastore che ha perso la pecora, il padre con i suoi due figli. Dove ha imparato Gesù la sua sorprendente capacità di raccontare, immaginare, paragonare, pregare nella e con la vita? Non vengono forse dall'immersione di Gesù nella vita di Nazareth? Per questo diciamo che Nazareth è il luogo dell'umiltà e del nascondimento. La parola si nasconde, il seme scende nel grembo della terra e muore per portare come dono l'amore

stesso di Dio, anzi il volto paterno di Dio. Questo è il mistero di Nazareth. Anche noi cresciamo in una famiglia umana, dentro legami di accoglienza che ci fanno crescere e rispondere alla vita e a Dio. Anche noi diventiamo ciò che abbiamo ricevuto. Il mistero di Nazareth è l'insieme di tutti questi legami: la famiglia e la religiosità, le nostre radici e la nostra gente, la vita quotidiana e i sogni per il domani. L'avventura della vita umana parte da ciò che abbiamo ricevuto: la vita, la casa, l'affetto, la lingua, la fede. La nostra umanità è forgiata da una famiglia, con le sue ricchezze e le sue povertà.

(Catechesi tratta dalle schede in preparazione al VII incontro mondiale delle Famiglie Milano 2012). [www.family2012.com](http://www.family2012.com)

### Per riflettere:

La nostra famiglia è luogo che accoglie e genera la vita in pienezza nelle varie dimensioni umane e cristiane? Quali scelte facciamo perché la famiglia sia spazio per crescere in sapienza e grazia di Dio? Quali sono i nuovi stili di vita per la famiglia di oggi tra lavoro e festa? Quali sono le difficoltà culturali che s'incontrano nel trasmettere le forme della vita buona e della fede?

Cineforum: IO SONO CON TE – di G. Chiesa – genere:drammatico – produzione Italia 2010 – durata 102'

Un augurio di Buon Natale a tutti.

Gino e Cristina



L'opera scelta come apertura del nostro articolo è di un artista americano del secolo scorso, convertitosi ad Assisi. Abbiamo fatto una nostra interpretazione, ci perdonino i critici d'arte: e abbiamo voluto donarvela come biglietto d'auguri. Ci piace perché l'Eucarestia crea una luminosa linea d'orizzonte che unisce il cielo degli angeli alla terra degli uomini. Al centro del mosaico vediamo il compimento della missione di questo infante che nasce nudo in una mangiatoia per farsi nostro nutrimento. Squarcio di luce e bagliori irradiano cielo e terra nella notte santa; promessa di sazietà senza fine e sentore di pace che auguriamo ai nostri lettori.

Nell'atmosfera del Natale vi presentiamo il lavoro sul "Servizio di volontariato" nella Rsd di cui ci stiamo occupando da parecchie settimane: abbiamo iniziato con un appello e approfittiamo di questo spazio per dire che se qualche volontario non è stato raggiunto dall'invito a venire nel nostro laboratorio per una breve intervista o a rispondere personalmente alle nostre domande, può contattarci: saremo lieti di sentire la sua testimonianza. Ripercorriamo i passi fondamentali della nascita del sodalizio che raggruppa i volontari, l'Associazione Mamrè". Nata nel 1987, ha operato prima a sostegno della costruzione della struttura e poi, dall'apertura a oggi, affianca la direzione coordinando tutti i servizi di volontariato. Presieduta dall'impareggia-

bile sig.ra Giuliana Firmo", è espressione di don Piero, che continua nel ricordo del papà. L'abbiamo invitata e ci ha portato quanto andiamo a condividere con voi: nella struttura prestano servizio ben 96 volontari, più qualche mano preziosa che cuce e rammenda per gli ospiti tra le mura domestiche. Vengono dalle nostre parrocchie, ma non solo. Ne abbiamo da Lumezzane, da tutti i paesi della valle inclusi i più montani (Pezzaze e Marmentino), dalla città e dal lago (Clusane e Sulzano). Insomma da ogni dove e di ogni età. Dai 16 agli 80 anni, perché qui ogni curriculum è prezioso. Negli anni i volontari sono stati accompagnati da corsi di formazione completi e ne sono in programma di nuovi, magari a tema, per il prossimo anno. Periodicamente ci sono

incontri di verifica con i coordinatori dei tre nuclei residenziali. I servizi sono diversi, come già sapete, ci sono laboratori (espressivo, teatrale, falegnameria, catechismo e, il nostro, "giornalismo!"), ci sono signore che stirano, altri accompagnano gli ospiti in piscina o al corso di equitazione; encomiabile l'aiuto nella somministrazione dei pasti che copre i bisogni sia del pranzo che della cena, ogni giorno, inclusi quelli festivi, e ancora, c'è qualcuno che si offre senza turni e senza orari. Siamo abituati a vedere gli ospiti partecipare alla messa, fare la gita al mercato del lunedì o prendere un cioccolato in oratorio: sono piedi e mani dei nostri volontari. Spesso succede, ci racconta ancora la sig.ra Giuliana, che dopo un inizio un po' "timido", ci venga chiesto di coprire un altro turno o ampliare l'orario: segno evidente di come si stia bene a contatto con questa realtà. Conclude esprimendo gratitudine agli ospiti per il conforto e la serenità che sanno trasmettere e per l'arricchimento che ha vissuto personalmente.

Per motivi di spazio, scegliamo ora di raccontarvi quanto emerso nelle interviste alla volontaria più giovane e, come dire, a quella con più esperienza, mentre riserviamo al prossimo articolo le altre testimonianze.

Maria è ormai prossima agli 80 anni, ha cominciato a collaborare con il sig.Tomaso

quando la residenza era solo un desiderio. Si impegnava a cercare fondi per poterla attuare. Ci racconta dello stupore che esprimeva il cav. Firmo alla consegna delle somme raccolte. Si impegna assiduamente nella vendita dei biglietti della lotteria, il cui ricavato permette di "far passare" da qui S.Lucia e si diletta anche nel ramendo, affiancata da un gruppo di validissime signore che si danno appuntamento il martedì pomeriggio. Ricorda ancora la domanda che gli posero all'inizio di questa avventura: "Non ci aiuteresti?" La risposta affermativa di allora continua con passione.

Elena, invece, è la nostra piccolina, 16 anni, ma già nel "circolo" sin da bambina, grazie alla mamma. E' stato in occasione della Cresima, a 13 anni, che ha deciso di entrare ufficialmente nella lista dei volontari per accompagnare una ragazza alla S. Messa. Si è accorta di rivivere le stesse sensazioni che la mamma le raccontava, soprattutto, dice "...quando entro dalla porta mi accoglie un'aria calda, mi sento amata e accolta, dimentico le preoccupazioni e, ogni volta, provo un'emozione più forte e bella!". Venite, qui vi attende una grande gioia, vedrete, è luce che illumina.

Buon Natale  
Redazione RSD

#### SPAZIO AVVISI

- 1- Presso la residenza è allestito il tradizionale mercatino di Natale con manufatti confezionati dagli ospiti del laboratorio espressivo. Potete visitarlo dalle 14.00 alle 18.00 fino al termine delle festività. Il ricavato sarà devoluto per i bisogni della Rsd. Un grazie particolare alle volontarie che conducono e collaborano all'iniziativa.
- 2- E' disponibile il calendario 2012 con le immagini e le frasi di don Piero, rivolgersi alla reception della residenza. Il ricavato andrà a favore di Raphaël.
- 3- Il 24 dicembre, alle ore 16.00, presso la residenza si terrà un concerto natalizio eseguito dalla Banda Amica che ringraziamo: siete graditi ospiti.





## La Comunità è terapeutica

A nome dell'Associazione INSIEME "Quando Convivere è Possibile" che opera nel campo della Salute Mentale, allo scopo di creare una sensibilità più aperta e più matura, voglio sottolineare l'importanza e la drammaticità di queste tematiche riportando in parte la lettera scritta dal cardinal Angelo Scola, arcivescovo di Milano, in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale che ogni anno si celebra il 10 di ottobre.

"L'esperienza della malattia mentale è una prova lacerante. E non solo quando siamo noi a essere toccati nella nostra carne e nel nostro spirito dall'infermità. Ma anche quando la malattia riguarda chi ci è vicino. Lo sanno bene i familiari e gli operatori chiamati ad affrontare il disagio psichico. Tuttavia Dio che è Padre non ci abbandona neppure in questo doloroso caso".

Dice a questo proposito il teologo svizzero Hans Urs von Balthasar: "Tu ci guarisci mentre ci ferisci. Ci guarisci dal sogno della totalità, dall'epidemia della invulnerabilità". Queste parole molto forti esprimono bene come dinanzi a quanti soffrono di disagio psichico ognuno di noi è guarito dalla pretesa di essere invulnerabile, dall'illusione di essere in grado di comprendere pienamente l'Altro e la sua situazione.

Se viviamo un'autentica prossimità il disagio psichico ci provoca in modo radicale.

Lasciarsi interpellare da chi soffre di un disagio psichico non è per nulla scontato. Dare voce a chi non ha voce scaturisce dalla consapevolezza che i malati mentali non riescono a farsi sentire né

a richiamare la nostra attenzione. Non solo non attirano volontari disponibili a dedicare loro parte del proprio tempo, ma spesso non vogliono farsi neppure raggiungere. L'invito è allora quello di sostenere le loro famiglie con un rapporto di prossimità sul quale essi possano fare affidamento.

Persistono invece molteplici resistenze ad aprire le porte delle nostre comunità a persone con malattia mentale. Se va bene si organizza qualcosa per loro, ma non si sceglie di stare con loro e di fare qualcosa con loro. E' una sfida al nostro modo di vivere. Nonostante i passi fatti è necessaria un'educazione permanente alla carità che sappia avviare cambiamenti profondi di mentalità e di prassi, come per esempio, l'educare sé e le proprie comunità al saper mettere al centro le persone e in secondo piano le cose, l'organizzazione, l'efficienza.

A coloro che soffrono un disagio psichico si dedicano per lo più le persone direttamente toccate, i familiari o gli operatori sociosanitari: vi è una scarsa sensibilità a lasciarsi coinvolgere.

Sappiamo bene come la qualità della vita di chi è colpito da patologie psichiatriche sia condizionata non solo dalla malattia, ma anche dalle relazioni con gli altri caratterizzate talvolta da pregiudizio sociale e rifiuto verso il problema. Vi sono forti condizionamenti di tipo culturale legati allo stigma e alla discriminazione che alimentano il tabù e il timore individuale a dichiarare il proprio disagio.

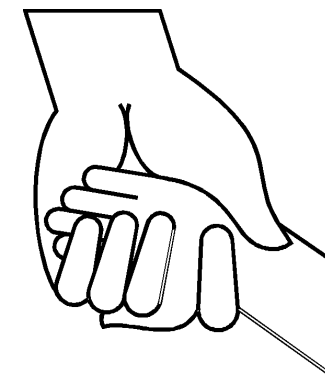
"E così vengono meno i propositi di vicinanza per sostenere chi è nel bisogno. Riteniamo l'altro inguaribile e quindi

incurabile e lasciamo passivamente andare alla deriva sociale chi si aspettava qualche gesto di riconoscimento da parte nostra: mai la persona deve essere ridotta alla sua malattia. Da questa vicinanza passa il bene primario di una migliore qualità di vita nella quale l'altro possa condurre in piena dignità la propria esistenza, anche se segnata dalla malattia".

La lettera dedica alcune righe al VII Incontro Mondiale delle Famiglie dal titolo "La Famiglia: il lavoro e la festa". L'obbiettivo è di favorire la riflessione e offrire spazi di incontro, anche alle famiglie con sofferente psichico. Se si pensa, come ribadisce il Cardinale nella sua lettera, alle famiglie che vivono al loro interno una situazione di malattia mentale, appare con acuta evidenza la separazione esistente tra società e famiglia, spesso relegata alla sola sfera

privata. Proviamo a chiederci come sia possibile partecipare alla vita sociale per persone che non riescono a trovare alcun lavoro perché psichicamente fragili, o che cosa significa vivere il tempo libero per familiari che debbono dedicare ogni momento della propria vita alla cura dei propri cari?

Maria Rosa



Sono aperte le iscrizioni alla:

SCUOLA PARITARIA DI 1° GRADO (medie inferiori)

SCUOLA PARITARIA PRIMARIA (elementari)

presso l'Istituto

**"VITTORINO CHIZZOLINI"**

L'unica scuola cattolica della nostra valle

A Zanano presso Palazzo Avogadro (Suore Ancelle della Carità)  
per informazioni: tel. 030-801898

"La scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese. In quanto parte integrante della missione ecclesiale, essa va promossa e sostenuta nelle diocesi e nelle parrocchie, superando forme di estraneità o di indifferenza e contribuendo a costruire e valorizzare il suo progetto educativo".

(Dal discorso di S.S. Benedetto XVI alla 61.a Assemblea Generale della C.E.I. del 27 maggio 2010)

SCUOLA APERTA

Sabato 17 dicembre e domenica 18 dicembre 2011

Sabato 14 gennaio e domenica 15 gennaio 2012

## Villa dei Pini presenta: "La storia del Nedal"

Villa dei Pini presenta "La storia del Nedal" e augura un felice Natale.

Auguri originali quest'anno in Casa di Riposo agli ospiti, ai parenti e a tutti i cittadini che vorranno essere presenti: la storia del Natale in prosa dialettale scritta, recitata e sceneggiata da operatori, ospiti e volontari. Tre mesi di prove, ospiti impegnati a dipingere le scenografie, volontari impegnati nel cucito e il coretto di Villa a supportare, con la gaiezza delle sue voci, gli incontri settimanali fissati sempre in orario serale dopo il lavoro della giornata. Un modo per riscoprire il mistero della Natività, un modo per ritrovarsi e riscoprirsì, un modo per riflettere sul Natale che quotidianamente viviamo nella nostra realtà. Gestì quotidiani intrisi di sofferenza ma anche di tanta dolcezza: un sorriso, una carezza, un gesto affettuoso.

Ogni giorno un donarsi reciproco accompagna le attività di cura, di animazione e di riabilitazione senza necessità di dirsi grazie: il dono accompagna l'operato di

parenti, volontari e professionisti ma soprattutto il dono maggiore lo riceviamo da loro: i nostri ospiti.

Dal loro affidarsi con piena fiducia, dagli abbracci improvvisi e inaspettati, dal loro sguardo colmo di storia, vissuto ed esperienza. Dai silenzi, dalle smorfie di dolore, dal loro accettare pazientemente i tempi dell'organizzazione, dai loro sorrisi alle nostre battute.

Volevamo dire loro auguri in modo visibile, volevamo riflettere sul nostro stare insieme e quindi perché non provare a mettere in scena il dono della Natività?

Stare insieme, darsi dei tempi, darsi delle regole, rispettare i tempi dell'altro, permettere a tutti di dare il proprio contributo. Così ci siamo incontrati una prima volta, abbiamo scritto i testi, definito le scenografie, scelto i costumi, personalizzato le scene, imparato il dialetto... Sì, imparato il dialetto perché gli operatori di Villa dei Pini non sono tutti valtrumplini, non sono tutti italiani, non sono tutti cattolici ma tutti si riconoscono nel gesto del

dono e nel messaggio della nascita di Cristo. A tutti quindi il nostro augurio per un santo e felice natale e l'invito a essere presenti il 20 dicembre alle ore 20.30 per assistere alla replica della rappresentazione "La storia del Nedal".

Chiara

I protagonisti de "La storia del Nedal"







*Orari Sante Messe*

Feriali:	ore 8.30 e 17.00 in Parrocchiale il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il giovedì la S.Messa alle ore 16.30 presso il CRH	
Festive	sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in Parrocchiale
	domenica	ore 8.30, 10.30 e 18.00 in Parrocchiale

*Orario confessioni*

Mezz'ora prima della celebrazione delle S.Messe di orario  
Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero

**DICEMBRE**

**18 DOMENICA - IV di Avvento**

S.Messe secondo il solito orario festivo  
ore 9.00 Partenza dal parcheggio del municipio (pino) per il ritiro dei catechisti all'eremo di Bienno

**20 Martedì**

ore 20.00 Confessioni adolescenti e giovani delle tre parrocchie nella chiesa di Villa

**21 Mercoledì**

ore 16.30 Confessioni ragazzi elementari e medie

**22 Giovedì**

ore 20.30 Concerto di Natale nella Parrocchiale di Villa

**23 Venerdì**

ore 9.00 - 10.30 S.Messa con confessioni per le donne di casa  
ore 20.30 Celebrazione penitenziale

**24 SABATO - VIGILIA DEL SANTO NATALE**

dalle ore 9.00 alle ore 11.00 Confessioni  
dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Confessioni  
ore 16.00 S.Messa della vigilia di Natale

alla Villa dei Pini (pre-festiva)  
ore 22.00 Veglia di preghiera animata dai giovani  
ore 22.30 S.Messa della Notte di Natale

**25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE**

ore 08.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 10.30 S.Messa del giorno di Natale  
ore 17.30 Canto dei vesperi e Benedizione Eucaristica solenne  
ore 18.00 S.Messa vespertina

**26 LUNEDÌ - Santo Stefano**

S.Messe secondo il solito orario festivo

**27 Martedì**

ore 05.00 partenza per Barcellona dal piazzale di fronte al municipio con rientro il 30 in serata

**30 venerdì - Festa della Santa Famiglia**

**31 Sabato - Ultimo giorno dell'anno civile**

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini per la Madre di Dio  
ore 17.30 in parrocchiale recita dei primi vesperi della festa e preghiera per la Pace  
ore 18.00 S.Messa e canto del Te Deum  
N.B. Dalle ore 19.30 Festa in famiglia al

Centro Pastorale (prenotarsi presso la sig.ra Piera Pasotti e il sig. Angelo Piccioli)

**25 Mercoledì**

ore 16.30 Confessioni ragazzi elementari e medie

**29 DOMENICA - IV del tempo ordinario S. Giovanni Bosco**

S.Messe con il solito orario festivo  
ore 14.30 Incontro genitori secondo anno I.C. (a Villa)  
ore 15.00 Incontro genitori terzo anno I.C. (a Villa)  
ore 15.00 Incontro genitori quinta elementare

**30 Lunedì**

ore 20.30 Magistero a Cailina

**GENNAIO**

**1 DOMENICA - Maria SS. madre di Dio XLV Giornata mondiale della pace**

S.Messe con il solito orario festivo  
ore 17.30 Canto dei vesperi e Benedizione Eucaristica solenne

**5 Giovedì**

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini  
ore 16.30 S.Messa al CRH  
ore 18.00 S.Messa prefestiva in Parrocchia

**6 Venerdì - Epifania del Signore**

S.Messe con il solito orario festivo  
ore 10.30 S.Messa solenne  
ore 15.00 Corteo dei Re Magi, preghiera e benedizione dei bambini, offerta per la Santa Infanzia  
ore 17.30 Canto dei Vesperi e Benedizione Eucaristica solenne  
ore 18.00 S.Messa festiva in Parrocchia

**8 DOMENICA - Battesimo del Signore**

Giornata missionaria Saveriana  
S.Messe con il solito orario festivo

**15 DOMENICA - II del tempo ordinario**

S.Messe con il solito orario festivo  
Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani  
ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Villa)

**16 Lunedì**

ore 20.30 Magistero a Cailina

**22 DOMENICA - III del tempo ordinario**

S.Messe con il solito orario festivo  
ore 15.00 Incontro genitori quarto anno I.C. (a Carcina)  
ore 15.00 Incontro genitori quinto anno

**FEBBRAIO**

**2 Giovedì - Presentazione del Signore**

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)  
ore 16.00 Adorazione Eucaristica  
ore 17.30 S.Messa e benedizione delle candele

**3 Venerdì - S.Biagio Martire**

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)  
ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale e benedizione della gola  
ore 17.00 S.Messa in Parrocchiale e benedizione della gola  
ore 20.30 S.Messa in Parrocchiale e benedizione della gola

**5 DOMENICA - V del tempo ordinario**

S.Messe con il solito orario festivo  
ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Carcina)

**6 Lunedì**

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

**11 Sabato - Beata Maria Vergine di Lourdes**

12 DOMENICA - VI del tempo ordinario  
S.Messe con il solito orario festivo

13 Lunedì  
ore 20.30 Magistero per catechisti

19 DOMENICA - VII del tempo ordinario  
S.Messe con il solito orario festivo  
ore 14.30 Tradizionale sfilata di Carnevale il programma dettagliato sarà dato in seguito

21 Martedì  
Ultimo giorno di Carnevale

22 Mercoledì delle ceneri  
Inizio della Santa Quaresima  
Oggi è giorno di astinenza e di digiuno  
ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 15.30 S.Messa in parrocchia  
ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 16.30 Celebrazione di inizio Quaresima per i ragazzi  
ore 20.30 S.Messa per tutti i lavoratori in Parrocchiale  
N.B. Ad ogni S.Messa verranno distribuite le Ceneri



don Marco Mori ci consegna come "dono" un semplice mattone: la "seconda pietra" del nuovo oratorio

## Posa della prima pietra del nuovo Oratorio

L'evento della costruzione del nuovo Oratorio è già stato ampiamente dibattuto sia sul bollettino precedente, sia dal depliant "I love Oratorio" preparato in occasione dell'esposizione della prima pietra, sia dalla stampa locale.

Io mi limiterò a sottolineare alcuni momenti specifici legati a questo avvenimento.

Giovedì 8 settembre: all'interno della settimana pastorale è stata riservata una serata di riflessione dedicata proprio all'Oratorio. In quella occasione Don Marco Mori e un gruppo di giovani animatori di Oratori della nostra Diocesi ci hanno illustrato la loro esperienza dopo aver accompagnato un gruppo di ragazzi delle scuole italiane nell'aula bunker di Palermo nel ricordo della strage di Capaci. L'incontro è stato molto interessante e anche i giovani del nostro oratorio hanno saputo apprezzare quanto i loro "colleghi" hanno così animatamente voluto trasmetterci: il dibattito è stato un po' stiracchiato ma credo che il messaggio raccolto sia stato più che positivo.

Veniamo ora a domenica 2 ottobre: alle 10.30 la nostra comunità si è ritrovata nella nostra bella chiesa parrocchiale per la celebrazione eucaristica solenne, presieduta da Mons. Gianfranco Mascher, vicario generale della diocesi. Durante la sua omelia ci ha ricordato, tra l'altro, quali sono le principali caratteristiche di un

oratorio ma ha insistito in modo particolare sul fatto che non è sufficiente costruire la struttura: è necessario frequentarla con assiduità per renderla accogliente sia con la nostra presenza ma soprattutto con la nostra testimonianza.

Subito dopo è seguita la benedizione della prima pietra, esposta per l'occasione in presbiterio, al cui interno erano state collocate le diverse pergamene controfirmate da molti parrocchiani.

Prima della conclusione ha preso la parola don Marco Mori per consegnarci il "dono" che aveva portato per noi: un semplice mattone che lui ha voluto definire "seconda pietra" ma che dovrà ricordarci in ogni momento il nostro essere "pietra viva" per la costruzione di questa nostra casa che sarà il risultato del nostro camminare insieme come comunità cristiana.

Ultimata la celebrazione ci siamo portati tutti presso il campo sportivo per la posa vera e propria della prima pietra che è stata collocata alla base dell'angolo dove sorgerà il nuovo edificio; qui Mons. Mascher ha provveduto a sigillarla accuratamente impartendo anche un'ultima benedizione. Ora non ci resta altro che aspettare la posa della seconda, terza e...tutte le altre pietre che costituiranno l'edificio.

A ognuno di noi è stato lasciato un impegno personale che non potremo dimenticare: partecipare concretamente a questa costruzione anche finanziariamente: ognuno secondo le proprie possibilità.

un parrocchiano







Inizio della celebrazione Eucaristica per la posa della prima pietra



Un applauso sancisce la posa della prima pietra

## Verbale del CPP dell'11 ottobre

In data 11 ottobre 2011 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

In questo incontro si è fatta la verifica della Settimana Pastorale, sottolineando che la settimana non è solo festa e Palio delle Contrade (che sotto questo aspetto è andata molto bene), ma soprattutto la festa dei nostri Santi Patroni. E' emerso come ci sia poca partecipazione e attenzione ai momenti spirituali e formativi della settimana e sono state lanciate alcune proposte che verranno prese in considerazione per il prossimo anno.

Al secondo punto all'ordine del giorno, il parroco informa sul cammino che le tre parrocchie di Villa, Carcina e Cailina, (forse anche Cogozzo) intraprenderanno in preparazione al Sinodo Diocesano sulle Unità Pastorali. Si tratta di tre incontri, dei quattro Consigli Pastoral, il primo a novembre, poi a febbraio e a giugno 2012, in cui si discuterà e ci si formerà sul Sino-

do e sulle unità pastorali, tramite sussidi e schede della Diocesi che don Luciano sta preparando.

Terzo e ultimo punto dell'o.d.g, la creazione di un Comitato Nuovo Oratorio. Dopo la posa della prima pietra questa necessità è diventata urgente e il parroco chiede di formare quanto prima questo nuovo gruppo che si occupi a 360° dell'edificazione dell'oratorio.

Il Comitato Nuovo Oratorio dovrà essere formato da persone che si mettono a disposizione, sia del CPP, sia del CAE, sia persone esterne agli organi istituzionali, per seguire da vicino la costruzione dell'oratorio affiancando i tecnici competenti, occupandosi delle proposte a livello economico e del coinvolgimento delle famiglie per la raccolta fondi.

la segretaria

## Angelo Zanotti: Cavaliere di S.Silvestro

Durante la messa di fine anno, oltre che ringraziare il Signore per l'anno appena trascorso avrà luogo un rito importante sicuramente per la persona interessata, ma altrettanto importante per la nostra comunità: il maestro Angelo Zanotti riceverà il cavalierato di San Silvestro.

L'Ordine Pontificio di San Silvestro Papa e Martire (in latino: Ordo Sanctus Silvestri Papae), è un ordine cavalleresco detenuto dalla Santa Sede, le nomine all'ordine sono solitamente proposte dai vescovi diocesani o dai nunzi apostolici, ha come Gran Maestro il Sommo Pon-

tefice e il cavalierato viene riconosciuto come ricompensa per i cattolici che si dedicano attivamente alla vita della Chiesa, in particolare distinguendosi nell'esercizio delle proprie abilità professionali e



nelle arti. Non capita spesso di ricevere questa importante onorificenza, ma grazie, all'intervento di don Oliviero, la Santa Sede ha voluto insignire il maestro Angelo con il titolo di cavaliere.

La carriera di Angelo nel mondo del bel canto è iniziata negli anni sessanta con gli studi al conservatorio di Ginevra, diventa poi tenore lirico professionista debuttando con Traviata di Verdi. Nella sua carriera ha eseguito tutte le più importanti opere liriche nei più prestigiosi teatri italiani. Lasciata la carriera da solista, ha lavorato nel coro nazionale della RAI per più di vent'anni.

Quando è andato in pensione, Angelo ha dedicato più di 10 anni alla nostra parrocchia, alla nostra corale, donando gratuitamente non solo un servizio pastorale prezioso, ma mettendo a disposizione tutto se stesso. Ha "preso in mano il coro di Villa " e lo ha trasformato. Sotto la sua direzione abbiamo imparato e interpretato pezzi che mai avremmo pensato di poter cantare, e che non sono di certo usuali per un coro di parrocchia, rendendo le celebrazioni solenni e speciali, perché "quando si canta per il Signore si deve cantare al meglio possibile". Ci ha fatto sperimentare il canto "profano" nei concerti e ci ha diretto nel '98 anche davanti al Santo Padre Papa Giovanni Paolo II. Ci ha accompagnato in esperienze uniche.

Senza nulla togliere ai maestri venuti prima e dopo di lui, Angelo è stato e resta un maestro indimenticabile, negli anni in cui ha diretto la

corale si è dedicato anima e corpo, ci ha donato il suo tempo, la sua professionalità, la sua passione, ci ha insegnato cosa significa esprimere sentimenti e preghe con la voce, ci ha donato il suo essere uomo di grande valore e ci ha trasmesso la gioia che l'ha sempre animato nel suo insegnamento.

Grazie Angelo, e complimenti per la felicissima, meritata quanto inaspettata sorpresa.

Barbara

Angelo mentre dirige la corale "Regina Coeli"



## L'angolo della generosità...

### OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

SETTEMBRE 2011	
Battesimi	330,00
OTTOBRE 2011	
Battesimi	100,00
Matrimonio	150,00
Funerali	500,00
NOVEMBRE 2011	
Funerali	400,00

### PER DIVERSE CIRCOSTANZE

2° domenica di ottobre per opere parrocchiali	743,90
Giornata missionaria mondiale	720,00
Ricavo spiedo da asporto	320,00
N.N. per opere parrocchiali	1.500,00
Dagli anziani per comunioni mese ottobre, novembre	260,00
Affitto aprile, maggio	300,00
N.N. per opere parrocchiali	50,00
Eredità Cioli Teresa	5.000,00
Giornata del pane	737,00

### PER IL NUOVO ORATORIO

Dagli azzurri	200,00
N.N.	127,00
Dalle coriste	1.000,00
N.N.	185,00
N.N. per il 40 anniversario matrimonio	100,00
N.N. per il 30° anniversario	50,00
2° domenica di novembre	395,40

## ...e delle spese

Acqua gas settembre, novembre	885,55
Enel settembre, ottobre, novembre	1.798,08
Telecom 5° bimestre 2011	80,00
Revisione annuale caldaie	300,00
Organista mese luglio, agosto, settembre	500,00
4° trimestre vigilanza notturna	455,26
Confessori per quarant'ore	150,00
Assicurazione Cattolica per volontari	2.666,25
Assicurazione Lloyd Adriatico per incendio ed elementi naturali immobili parrocchia	2.666,25
Tarsu parrocchia	343,00
2° rata IRES	379,80
Fiori per festività quarant'ore	150,00
Spese cancelleria	143,00
Manutenzioni varie edili	1.020,00
Sussidi e libri	160,00
Approvvigionamento annuo per detersivi e accessori servizi centro parrocchiale	2.003,71

### SPESE PER IL NUOVO ORATORIO

Fattura per analisi chimiche terreno oratorio	254,10
Medaglie e posa 1° pietra oratorio	110,00
A monsignor Mascher e don Mori per posa 1° pietra	300,00
Copie Bresciaoggi con l'articolo del nuovo oratorio	300,00

Un grazie che si trasforma in preghiera per la nostra sorella CIOLI TERESA che il Signore ha chiamato al premio celeste lo scorso 26 Novembre. Il suo amore per la nostra parrocchia si è prolungato negli anni fino a donare in sua memoria la cifra di cinquemila euro. Questo provvidenziale aiuto giunge in un momento particolarmente difficile. Le saremo sempre riconoscenti.



## Anagrafe parrocchiale

### BATTESIMI

- 38 Mattei Alessia Cristina di Simone e Peli Tiziana  
39 Carzeri Maria di Simone e Silvia Micheletti

### MATRIMONI

- 8 Re Mauro con Dianti Antonella

### DEFUNTI

- 28 Radaelli Rosa (16.10.1912 – 06.10.2011)  
29 Zadra Antonio (27.02.1953 - 12.10.2011)  
30 Cioli Giovanni (12.12.1933 – 21.10.2011)  
31 Caim Costanzo (05.03.1925 - 21.10.2011)  
32 Bevilacqua Battista (07.03.1928 – 02.11.2011)  
33 Cioli Teresa (10.05.1929 – 26.11.2011)  
34 Paderno Eugenio (11.10.1938 – 28.11.2011)



Radaelli Rosa



Cioli Giovanni



Caim Costanzo



Bevilacqua Battista



Cioli Teresa

Le persone che desiderano pubblicare la fotografia del proprio defunto in questa rubrica, devono far avere la fotografia ai sacerdoti terminato il funerale.

don Oliviero

## La luce vera

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.

In Lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.

(Vangelo di Giovanni 1, 1-3; 4-6; 8-9)

Non vi sarà più notte,  
e non avranno più bisogno  
di luce di lampada né di luce di sole,  
perché il Signore Dio li illuminerà.

(Apocalisse 22,5)





## Un saluto da Rosanna

Carissimi amici di Villa, sto ripartendo per il Venezuela – mia patria di adozione – e volentieri approfitto del bollettino parrocchiale per un saluto affettuoso a tutti, anche ai molti che non conosco personalmente.

Tornerò in Venezuela con grande gioia per riprendere il mio impegno nella numerosa (100mila abitanti) comunità parrocchiale di S. Felix (oriente venezuelano), dove più della metà degli abitanti non è neppure battezzata. Non sono sola in questo lavoro, nei molti anni di presenza lì ho visto maturare “crescere” molte persone (per lo più donne) in un forte impegno pastorale per una “nuova evangelizzazione”. Il nostro progetto diocesano ha come obiettivo quello di “creare Parrocchie che siano comunità di piccole comunità” in cui la comunione sia la base che unisce tutti. Per questo in ogni settore, non certo piccolo, sono nate delle comunità ecclesiali di base, nelle quali ci si riunisce intorno alla Parola di Dio, si riflette, si prega e si programmano, secondo i tempi liturgici, le varie attività pastorali e sociali da realizzarsi. Il lavoro settimanale prevede poi vari momenti di comunione con tutti i membri della grande Parrocchia, sperimentando fortemente di essere Chiesa, comunità di comunità.

A Villa pertanto, mi sono sentita in grande sintonia con il cammino in atto delle unità pastorali che si costituiscono al di là di una sola Parrocchia e, pur nel rispetto di alcune autonomie, favoriscono un cammino di vera comunione tra i fedeli e gli stessi sacerdoti, comunione, sempre da costruire con l’impegno di tutti. La Chiesa è soprattutto “comunione”.

Già sapete molto della missione a S.Felix però voglio ricordare, come sempre, il grande contributo di Villa per la presenza del “Centro Koinonia” sede di innumerevoli attività pastorali e sociali. Sempre è grande l’attenzione ai più poveri, ai quali

non mancano, grazie a Villa, aiuti concreti e materiali costanti (latte ai bambini, vitto, vestiario, medicine ecc).

Continua l’impegno nella formazione “integrata” soprattutto rivolta alle donne con corsi di promozione, di salute, di autostima ecc. Sempre in crescita le attività con gli anziani. E’ ormai presente un’equipe di donne che organizzarono incontri pomeridiani con musiche, danze tipiche, “rinfreschi” ecc. Tra l’altro, oltre a dare allegria, si può far uscire l’anziano da una certa emarginazione in cui viene lasciato dalla famiglia.

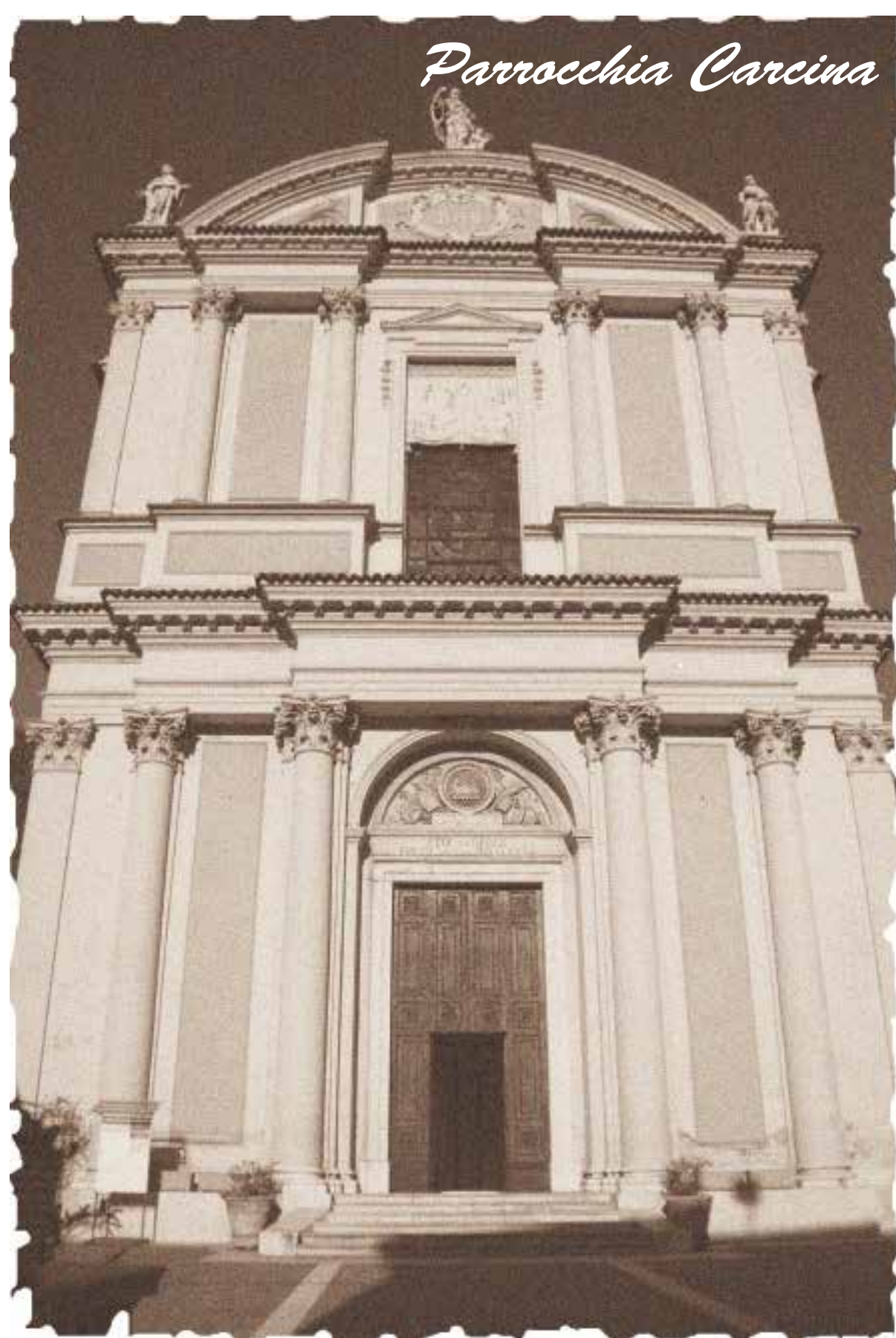
Da ultimo desidero ringraziare moltissimo i bambini e catechisti della nostra Parrocchia che lo scorso anno hanno scelto di collaborare all’acquisto di alcuni palloni da regalare ai gruppetti di bambini e adolescenti che giocano per le strade e non hanno nulla ma sognano il calcio.

E’ stata per me e per tutti una esperienza di grande allegria.

Chiudo ringraziando tutti per permettere e facilitare una esperienza di Chiesa dove c’è comunione, fraternità, solidarietà e allegria. Buon natale a tutti.

Rosanna

Enzo il bambino adottato dal  
Volontariato Villa sta crescendo







**Orari Sante Messe**

Feriale:	ore 8.30 in Parrocchiale		
	Lunedì	ore	15.00 al Cimitero
	Mercoledì	ore	16.00 chiesa di Pregno
	Venerdì	ore	16.00 chiesa di Pregno
Festivo:	Sabato	ore	17.00 chiesa di Pregno
		ore	18.00 in Parrocchiale
	Domenica	ore	8.30 chiesa di Pregno
		ore	9.30, 11.00 e 18.00 in Parrocchiale

**DICEMBRE**

**18 DOMENICA - IV di Avvento**

S.Messe secondo orario festivo  
 ore 9.00 Partenza dal parcheggio del municipio (pino) per il ritiro dei catechisti all'eremo di Bienno

**19 Lunedì**

ore 16.30 Confessioni elementari e medie  
 ore 20.00 Spettacolo dei ragazzi in oratorio

**20 Martedì**

ore 20.00 Confessioni adolescenti e giovani delle tre parrocchie nella chiesa di Villa

**21 Mercoledì**

ore 20.30 Celebrazione penitenziale

**22 Giovedì**

ore 20.30 Concerto di Natale nella chiesa di Villa

**24 SABATO - Vigilia del Natale del Signore**

dalle ore 9.00 alle ore 11.00 Confessioni

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Confessioni  
 ore 23.30 Veglia di preghiera animata dagli adolescenti e giovani  
 ore 24.00 S.Messa della Notte di Natale

**25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE**

ore 8.30 S.Messa a Pregno  
 ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 17.30 Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica  
 ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

**26 Lunedì - Santo Stefano primo martire**

ore 8.30 S.Messa a Pregno  
 ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

**30 Venerdì - Santa Famiglia**

**31 Sabato - Ultimo giorno dell'anno civile**

ore 17.00 S.Messa a Pregno e canto del Te Deum  
 ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale e canto del Te Deum

**GENNAIO**

**1 DOMENICA - Maria SS. Madre di Dio**

**XLV Giornata mondiale della pace**  
 ore 8.30 S.Messa a Pregno  
 ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

**5 Giovedì - Vigilia dell'Epifania**

ore 8.30 S.Messa a Pregno  
 ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale  
 E' sospesa l'Adorazione mensile

**6 Venerdì - Solennità dell'Epifania del Signore**

ore 8.30 S.Messa a Pregno  
 ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 15.00 Benedizione dei bambini e lancio dei palloncini

**8 DOMENICA - Battesimo del Signore**

S.Messe (riprende il solito orario festivo)  
 2° domenica del mese raccolta per i bisogni della Parrocchia

**15 DOMENICA - II del tempo ordinario**

S.Messe secondo orario festivo  
 ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Villa)

**16 Lunedì**

ore 20.30 Magistero a Cailina

**22 DOMENICA - III del tempo ordinario**

S.Messe secondo orario festivo

**23 lunedì**

ore 16.30 Confessioni elementari e medie

**24 martedì**

ore 20.30 Incontro genitori quinto anno

**29 DOMENICA - IV del tempo ordinario**

S.Messe secondo orario festivo



ore 14.30 Incontro genitori secondo anno I.C. (a Villa)  
 ore 15.00 Incontro genitori terzo anno I.C. (a Villa)

**30 Lunedì**

ore 20.30 Magistero a Cailina

**FEBBRAIO**

**2 Giovedì - Presentazione del Signore, benedizione delle candele**

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 17.00 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 20.30 Adorazione Eucaristica in Parrocchia

**3 Venerdì - S. Biagio Martire, benedizione della gola**

ore 16.00 S.Messa a Pregno  
 ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 20.00 S.Messa in Parrocchiale

**5 DOMENICA - V del tempo ordinario**

S.Messe secondo orario festivo  
 ore 15.00 Incontro genitori e bambini primo anno I.C. (a Carcina)

N.B. in settimana comunione agli ammalati

**6 Lunedì**  
ore 20.30 Incontro della Caritas nell'aula S. Daniele Comboni a Villa

**11 Sabato - Giornata Mondiale dell'Ammalato**  
ore 10.00 S.Messa per gli anziani e gli ammalati con il conferimento del Sacramento dell'unzione degli infermi

**12 DOMENICA - VI del tempo ordinario**  
S.Messe secondo orario festivo  
2° domenica del mese raccolta per i bisogni della Parrocchia

**13 Lunedì**  
ore 20.30 Magistero per catechisti

**19 DOMENICA - VII del tempo ordinario**  
S.Messe solito orario festivo  
14.30 Tradizionale sfilata di Carnevale (il programma dettagliato sarà dato in seguito)

**22 Mercoledì delle ceneri**  
Inizio della Santa Quaresima  
Giorno di astinenza e di digiuno  
ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 16.00 S.Messa a Pregno  
ore 16.30 Celebrazione di inizio quaresima per i ragazzi  
ore 20.30 S.Messa per tutti i lavoratori in Parrocchiale  
N.B. Ad ogni S.Messa verranno distribuite le Ceneri



La Chiesa Parrocchiale di Carcin addobbata per il Corpus Domini 2011

## Il lancio dei palloncini

Nella suggestiva cornice dell'Epifania è tradizione per la comunità di Carcin celebrare la Festa della Sacra Infanzia in modo speciale: nel pomeriggio del 6 gennaio tutti i bambini con le loro famiglie si riuniscono in chiesa per la preghiera comunitaria e la benedizione dei bambini. Si procede quindi al momento tanto atteso dai più piccoli: il lancio dei palloncini che recano un messaggio di pace scritto dagli stessi bambini.

È emozionante e suggestivo vedere i loro palloncini trasportati dal vento che si allontanano sempre di più, riempiendo un angolo di cielo di coriandoli colorati. Dove arriveranno questi palloncini? In Germa-

nia? In Croazia? In altri paesi italiani? Più di una volta è capitato che qualcuno, da località lontane, abbia risposto alle loro letterine, con uno scambio assai gradito e significativo.

Questa tradizione tanto attesa, che continuerà a ripetersi, attende numerosi parrocchiani per condividere con i bambini questi bei momenti carichi di speranza, gioia e fraternità. È una piccola proposta per ricordare come anche i piccoli possano essere missionari di pace e testimoni del Vangelo.

Elena Corsini





## Vita contemplativa: una finestra sul mondo

Talvolta mi fai entrare in un sentimento del tutto insolito nel profondo di me, in una dolcezza inesprimibile; se dovesse un giorno affermarsi in me in pienezza, sarà qualcosa di tutto diverso da questa vita.

(Sant'Agostino)

Nella vita ognuno di noi è chiamato a seguire Dio nelle diverse vocazioni e per chi è abituato a trascorrere le giornate tra corse, affanni e rumore probabilmente la scelta più difficile da capire e condividere è la vocazione religiosa "contemplativa".

Perché rinchiudersi in un monastero? Cosa spinge una persona a fare una scelta così radicale?

Quante volte parlando dell'argomento affiorano questi interrogativi. Noi genitori dei bambini del quinto anno di iniziazione cristiana, li abbiamo sottoposti a Suor Veronica durante il nostro incontro presso il monastero delle clarisse di Lovere.

Attraverso i suoi racconti e la sua testimonianza diretta, ha saputo condurci nel mistero della vita contemplativa, che, al contrario di come si crede, non suppone di tagliare radicalmente con il mondo e con l'apostolato; inoltre ha cercato di spiegarci cos'è un atteggiamento contemplativo che, nato dalla preghiera, può piano piano fecondare tutta l'esistenza di una persona.

Se le parole, per alcuni di noi, sono forse risultate poco comprensibili e lontane dal nostro modo di vivere la fede, sicuramente non è sfuggito a nessuno l'entusiasmo, l'ardore e la passione con cui Suor Veronica parlava di Cristo: il suo sguardo faceva trasparire chiaramente la gioia di poterci

comunicare la sua esperienza di donna innamorata di Cristo.

Chi ha saputo cogliere l'aspetto profondo ed essenziale di questo incontro, certamente ha trovato risposta ai dubbi che nutriva nei confronti di una scelta di vita contemplativa e, al tempo stesso, non ha potuto evitare di interrogarsi su come è possibile invece che molte persone che si definiscono cristiane possano lasciare Cristo solo ai margini della propria esistenza.

Daniela Liberini



## L'angolo della generosità ...

### OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Addoppi Matrimoni	100,00
Funerali	400,00
Battesimi	150,00

### PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Raccolta per restauro canoniche 2°domenica settembre	420,00
Raccolta per restauro canoniche 2°domenica ottobre	1.024,00
Offerte a Centro ricreativo	300,00
Offerte giornata missionaria	887,00
Candele votive	340,00
Confraternita Addolorata	782,00
Interessi attivi	622,00
Pagamento mutuo (pizzeria dell'oratorio)	2.900,00

### ...e delle spese

Interessi e spese bancarie c/c	214,00
Luce metano acqua (Carcina)	738,00
Luce metano acqua (Pregno)	133,00
Arredi sacri e paramenti	399,00
Libri liturgici	360,00
Manutenzioni ordinarie	922,00
Remunerazione sacerdoti	549,00
Rata mutuo rimborsata	4.959,00
Interessi su mutuo	800,00

Telefono	119,00
Cancelleria manutenzione fotocopiatrici	380,00
Candele, incenso, cera liquida	369,00
Fiori	722,00
Missioni	887,00
Mobili e arredi	150,00
Ritenute d'acconto	400,00
Spese notaio	1.341,00
Oratorio contributi per attività autonome	450,00
Manutenzione straordinaria	5.626,00



## Anagrafe parrocchiale

### BATTESIMI

Porteri Lorenzo di Maurizio e Baresi Isabella  
Rodelli Giada di Angelo e Cancarini Patrizia  
Gustinelli Elia di Stefano e Bontacchio Marta

### DEFUNTI

Belotti Giuseppina (02.01.23 - 20.10.11)  
Zanardelli Pierina (03.07.1924 - 25.11.2011)  
Franca Bolis (27.09.1930 - 22.11.2011)



Belotti Giuseppina



Zanardelli Pierina



### Canto notturno

Per dar luce ai tuoi passi, o Dio, volgiamo in direzione di Te,  
come alberi di Natale, tutte le lampade del mondo.

Guarda, Signore, nelle nostre notti la luce fioca al letto di chi muore,  
le finestre accese all'alba e quelle che precedono l'aurora.

Perché vuoi attendere ancora? Le lampade rischiano di spegnersi.  
La strada è tutta pronta per te: i fuochi preparano il tuo Giorno.

Didier Rimaud

Le persone che desiderano pubblicare la fotografia del proprio defunto  
in questa rubrica, devono far avere la fotografia ai sacerdoti terminato il  
funerale.

don Oliviero



### Anzianità

Anzianità, capiente vocabolo che raggruppa tutte le vicende lieti o tristi della lunga vita vissuta e ci fa meditare mentre entriamo nell'ultimo casello che ci immette sul viale del tramonto.

Sorretti dalla fede che ci ha accompagnato fino a ora cerchiamo di percorrere questo ultimo tratto della nostra esistenza nell'osservare con costanza la volontà di Dio anche nelle difficoltà; unico modo per raggiungere la santità che ci porterà davanti al Creatore, misericordioso giudice giusto che ci accoglierà dicendoci: "venite a vivere per sempre la felicità che vi ho promesso".

Ma l'anzianità riserva purtroppo, dell'altro; ci può offrire gioie, ma anche delusioni. Quando, con tanto amore, desideriamo consigliare e bonariamente ammonire, da esperti di vita, le giovani generazioni ci sentiamo incompresi e quasi snobbati. Il nostro intimo è percorso da una tristezza che abbatte. La vecchiaia comporta per tutti, chi più chi meno, inevitabili acciacchi con i quali però, impariamo a convivere. Ma i dispiaceri che ci turbano per l'indifferenza che sovente notiamo nei nostri giovani interlocutori sono difficilmente sopportabili.

In questo ultimo tratto della nostra esistenza

non ci rimane che rivolgerci a Dio perché ci aiuti a farci capire dalla gioventù, sempre giustamente alla ricerca della sincerità del cuore, che si può ottenere solamente seguendo gli insegnamenti evangelici.

Pur con la mente invasa da ricordi cerchiamo in questo ultimo periodo di vita di accettare quanto ci viene dall'Alto con serenità e tenere il pensiero rivolto a Dio Creatore che ci sta aspettando per l'abbraccio più lungo.

un anziano





## PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

O Santa Famiglia di Nazareth, comunità d'amore  
di Gesù, Maria e Giuseppe,  
modello e ideale di ogni famiglia cristiana,  
a te affidiamo le nostre famiglie.

Apri il cuore di ogni focolare domestico alla fede  
all'accoglienza della Parola di Dio,  
alla testimonianza cristiana,  
perché diventi sorgente di nuove e sante vocazioni.

Disponi le menti dei genitori,  
affinchè con carità sollecita,  
cura sapiente e pietà amorevole,  
siano per i figli guide sicure  
verso i beni spirituali ed eterni.

Suscita nell'animo dei giovani  
una conoscenza retta e una volontà libera,  
perché crescendo in "sapienza, età e grazia",  
vivano in pienezza la loro vocazione.

Amen

(Giovanni Paolo II)



### COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo  
Maggiore di Carcina e  
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa